

RENDICONTAZIONE ATTIVITA' DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO Anno 20014

INDICE

1. ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO

2. ANALISI PROVINCIALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI

- 2.1. Caratteristiche produttive del territorio della provincia di Belluno**
- 2.2. Analisi del fenomeno infortunistico**
- 2.3. Analisi dell'andamento delle malattie professionali**

3. MONITORAGGIO ATTIVITA' EFFETTUATE NEL 2014

3.1. Attività di Vigilanza

- 3.1.1. Riepilogo attività di vigilanza autonoma**
- 3.1.2. Riepilogo attività di vigilanza congiunta**
- 3.1.3. Recupero contributi e sanzioni**

3.2. Attività di Assistenza

3.3. Attività di Informazione

3.4. Attività di Comunicazione

3.5. Attività di Promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro

3.6. Sintesi delle iniziative di informazione/formazione/assistenza

3.7. Sintesi delle iniziative di promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro.

4. RELAZIONI DI ATTIVITA' anno 2014 DEGLI ENTI

- ARPAV**
- DTL**
- INAIL**
- INAIL ex ISPESL**
- SPISAL PROVINCIALI**
- VIGILI del FUOCO**

1. ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO DI BELLUNO

L'Organismo Provinciale di Coordinamento della provincia di Belluno)OPC, di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e DPCM 21.12.2007, è stato istituito in data 16.12.2009.

Nel 2014 l'OPC si è riunito due volte: 27 febbraio, 2 ottobre.

2. ANALISI PROVINCIALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI

2.1. CARATTERISTICHE PRODUTTIVE DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Il territorio della provincia di Belluno è caratterizzato da un territorio molto vasto, pari a 3.678 km² di superficie, ubicato prevalentemente in zona montana con una viabilità non sempre scorrevole. E' composto di 65 Comuni e vi risiede una popolazione di 213.474 abitanti, con una densità di 58 abitanti per Km².

Complessivamente nel 2013, in base ai dati forniti dall'ufficio del lavoro della Amministrazione Provinciale, gli occupati erano 92.000 il che corrisponde ad un tasso di occupazione del 67% (72,8 per i maschi e 61,1 per le femmine). Il tasso di disoccupazione, pertanto, risulta molto basso pari al 7,2% (6,6% per i maschi e 7,8 per le femmine).

Le aziende presenti nel territorio, alla fine del 2013 ammontavano a 14.409 unità; gli addetti erano 65.589; la tabella seguente riporta le informazioni sulle dimensioni dei vari settori della realtà produttiva locale ricavate dalla Banca Dati INAIL.

Aziende e Addetti per settore di attività economica presenti nel territorio di Belluno

SETTORI ATTIVITA'	AZIENDE riferite al 2013	ADDETTI riferiti al 2012
Agroindustria e pesca	235	420
Estrazioni minerali	26	153
Industria alimentare	161	650
Industria tessile	168	735
Industria conciaria	2	3
Industria legno	574	1.561
Industria carta	96	544
Industria chimica	49	1.034
Industria gomma	23	36
Industria trasformazione non metallifera	92	842
Industria metalli	9	1.598
Metalmeccanica	794	3.190
Industria elettrica	120	1.258
Altre industrie	547	13.389
Elettricità Gas Acqua	13	89
Costruzioni	2.722	6.276
Commercio	2.019	5.428
Trasporti	440	1.617
Sanità	337	5.698
Servizi	5.806	21.061
Comparto non definibile	176	7
TOTALE	14.409	65.589

La crisi economica globale ha colpito duramente anche la nostra realtà provinciale dove anche per il 2014 è continuato il calo delle attività produttive e del numero dei lavoratori nei comparti di tipo produttivo (manifatturiero, edile, metalmeccanico).

2.2. ANALISI DEL FENOMENO INFORTUNISTICO

GLI INFORTUNI SUL LAVORO NELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Nella tabella seguente si riportano i dati degli infortuni accaduti nella provincia di Belluno nell'ultimo quinquennio e accanto il numero dei lavoratori occupati per ogni settore lavorativo nell'anno di riferimento.

Numero degli infortuni definiti (escluse le franchigie) e numero lavoratori per settore di attività nella Provincia di Belluno periodo 2008-2013. Fonte INAIL

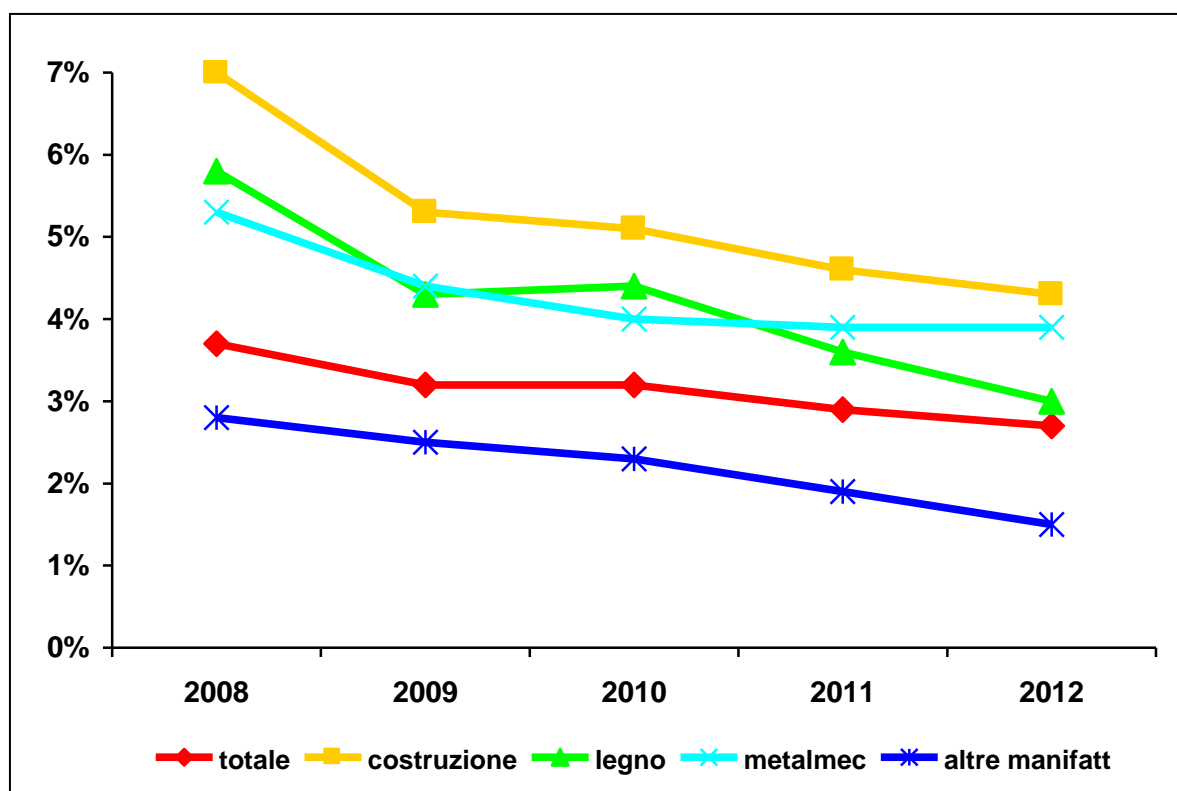
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Agroindustria e pesca	23 / 247	19 / 270	20 / 287	20 / 284	23 / 420	19 / n.d.
Estrazione minerali	8 / 172	3 / 147	9 / 154	5 / 171	7 / 153	0 / n.d.
Ind. Alimentare	19 / 778	33 / 804	24 / 796	18 / 629	8 / 649	12 / n.d.
Ind. Tessile	19 / 839	11 / 683	13 / 632	14 / 684	15 / 735	16 / n.d.
Concerie	0 / 10	0 / 8	0 / 4	0 / 3	0 / 3	0 / n.d.
Ind. Legno	108 / 1.864	74 / 1.728	76 / 1.713	61 / 1.665	47 / 1.561	50 / n.d.
Ind. Carta	21 / 576	15 / 567	26 / 563	20 / 560	16 / 543	14 / n.d.
Ind. Chimica	70 / 1.163	51 / 1.046	36 / 1.110	36 / 1.111	34 / 1.034	38 / n.d.
Ind. Gomma	3 / 108	3 / 72	0 / 49	1 / 37	1 / 36	1 / n.d.
Ind. Trasf. Non Metall.	58 / 1.403	46 / 1.173	37 / 1.087	40 / 985	23 / 841	15 / n.d.
Ind. Metalli	28 / 1.902	20 / 1.607	23 / 1.606	21 / 1.534	31 / 1.598	35 / n.d.
Metalmecc.	205 / 3.897	149 / 3.396	134 / 3.304	126 / 3.216	126 / 3.190	98 / n.d.
Ind. Elettrica	22 / 1.611	18 / 1.360	19 / 1.422	22 / 1.3431	12 / 1.258	23 / n.d.
Altre Industrie	425 / 15.012	328 / 13.120	313 / 13.542	258 / 13.241	209 / 13.389	239 / n.d.
Elettricità, Gas, acqua	5 / 56	9 / 62	3 / 72	6 / 87	15 / 89	9 / n.d.
Costruzioni	517 / 7.323	375 / 7.066	344 / 6.676	317 / 6.794	272 / 6.275	213 / n.d.
Commercio	139 / 5.523	88 / 5.602	101 / 5.408	111 / 5.409	102 / 5.427	94 / n.d.
Trasporti	93 / 1.730	81 / 1.788	68 / 1.605	65 / 1.665	67 / 1.616	73 / n.d.
Sanità	165 / 5.875	179 / 5.955	216 / 5.644	192 / 5.676	179 / 5.698	233 / n.d.
Servizi	438 / 21.677	448 / 21.976	462 / 21.503	373 / 21.778	352 / 21.061	318 / n.d.
Comp. non determinato	60 / 113	47 / 74	40 / 82	65 / 197	39 / n.d.	62 / n.d.
TOTALE INDUSTRIA	2.426	1.997	1.964	1.771	1.578	1.562
Agricoltura	126	128	109	123	103	83
Conto Stato	95	86	97	91	79	75
TOTALE	2.647 / 71.880	2.211 / 68.509	2.170 / 67.264	1.985 / 66.998	1.760 / 65.589	1.720 / n.d.

Come si può notare nel decennio si registra un continuo calo del numero totale degli infortuni. Pur non trascurando il fatto che negli ultimi 5 anni le consistenti riduzioni sono in gran parte dovute alla crisi produttiva, riteniamo che il trend positivo sia collegato ad un reale miglioramento in termini di sicurezza degli ambienti di lavoro, il cui merito va attribuito alle aziende e a chi le ha supportate nell'impegno pluriennale per rafforzare la cultura della prevenzione.

Infatti, come illustra il grafico seguente, il calo è confermato dalla **riduzione dell'indice di frequenza** calcolato rapportando il numero degli infortuni accaduti e definiti, sul totale dei lavoratori occupati nello stesso anno. **Tale valore è passato, per tutti i settori, dal 3,7% del 2008 al 2,7% del 2012, con un calo del 27% .**

Il dato positivo, che conferma il trend positivo, va identificato nel fatto che l'indice infortunistico si è ridotto soprattutto in quei comparti produttivi seguiti con più costanza e attenzione dalle Associazioni Imprenditoriali e dei Lavoratori, ma anche dai Servizi di Vigilanza, vale a dire le Costruzioni, il cui indice infortunistico è calato nel quinquennio del 38%, il Legno, dove il calo è stato anche maggiore, pari al 48%, e la Metalmeccanica, con un calo del 26%. Per le altre manifatture, che comprendono prevalentemente le occhialerie, l'indice infortunistico, che è sempre stato basso, è calato del 46%.

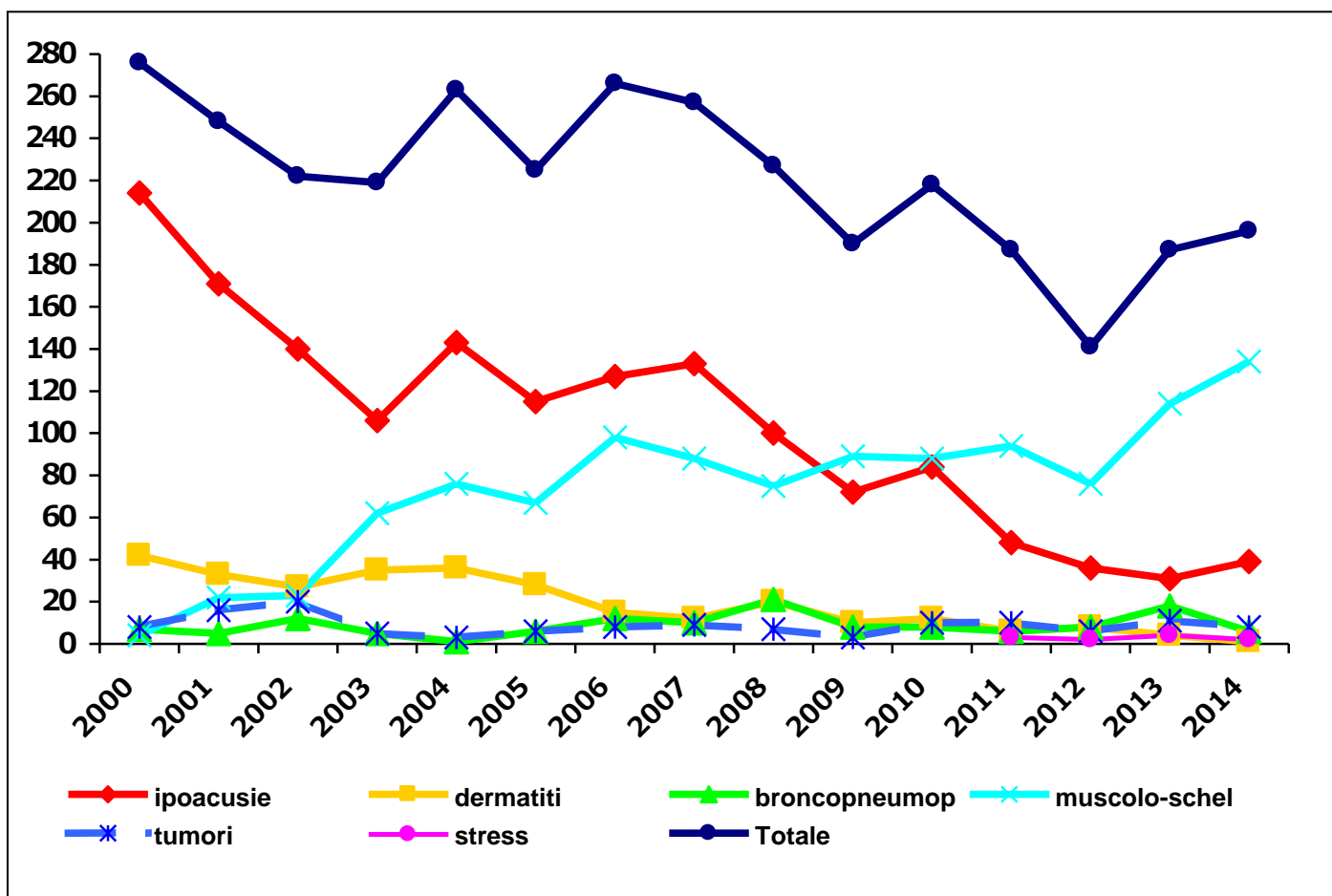
Indici di frequenza(x 100 addetti) degli infortuni definiti in totale e per alcuni settori di attività della Provincia di Belluno periodo 2008-2012



2.3. ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

La figura seguente illustra la progressione delle segnalazioni di sospetta malattia professionale inviate al Servizio negli ultimi 10 anni.

N° Segnalazioni di sospette malattie professionali. Periodo 2000-2014



Il trend delle segnalazioni è in aumento negli ultimi due anni, probabilmente a causa della crisi occupazionale perchè molti lavoratori ricercano una eventuale indennizzo per i loro problemi di salute legati al lavoro. Le denunce di tecnopatie, infatti sono state redatte nella maggior parte dei casi dal patronato; in pochi casi l'informazione è stata fornita dai medici competenti.

Anche nel 2014 sono state numerose le segnalazioni per **malattie osteoarticolari**, confermando che ormai queste malattie rappresentano il vero problema emergente nel mondo del lavoro. Si tratta prevalentemente di disturbi/patologie muscolo-tendinee correlate al rischio da movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori tipici delle lavorazioni dell'occhiale e della metalmeccanica, e di patologie osteoarticolari da sovraccarico biomeccanico del rachide, frequenti nelle lavorazioni dell'edilizia (muratori) o della sanità (infermieri/assistenti alla persona).

Le segnalazioni delle **patologie da rumore** sono leggermente aumentate, ma sempre complessivamente basse; le segnalazioni più frequenti riguardano il comparto delle costruzioni, proprio perchè si tratta di lavorazioni rumorose difficilmente migliorabili con interventi ambientali.

Da quando sono stati istituiti, presso gli SPISAL, gli sportelli di assistenza e ascolto per il disagio psicosociale lavoro-correlato, sono comparsi anche i primi **casì di stress lavoro-correlato**.

3. MONITORAGGIO ATTIVITA' EFFETTUATE DALL'ORGANISMO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO NEL 2014

L'OPC di Belluno ha indirizzato la propria attenzione a migliorare le attività di vigilanza, a sostenere il mondo del lavoro nell'implementare la salute e sicurezza e a favorire la promozione della cultura della sicurezza sul lavoro.

3.1. VIGILANZA

Nel 2014 il Comitato ha perfezionato il coordinamento delle attività di vigilanza, garantendo un flusso informativo fra gli Enti (preventivo sulla programmazione dei controlli e successivo sulle ispezioni effettuate). In questo modo ogni Ente può avere in tempo reale le informazioni sulle aziende oggetto di ispezione e sull'esito del controllo, al fine di evitare sovrapposizioni o pluralità di interventi nella stessa unità locale.

Con questo sistema informativo si è coordinata tutta l'attività di vigilanza nel comparto delle costruzioni: sommando le ispezioni fatte dalla DTL e quelle effettuate dal sistema SPISAL nel 2014 si sono potuti controllare 291 cantieri che rappresentano il 21% dei cantieri notificati per un totale di 1.377 imprese edili controllate.

Si sono implementate, inoltre, le modalità di collaborazione, programmando interventi con la partecipazione congiunta anche di altri Enti oltre a DTL e SPISAL, ottenendo così sia un risparmio di risorse, sia un controllo di maggior qualità, completo su tutti gli aspetti in materia di lavoro: Il 16% delle ispezioni in edilizia pari a 41 cantieri, è stato eseguito insieme con gli altri enti di vigilanza, in particolare con gli ispettori della Direzione Territoriale del Lavoro; altre 27 ispezioni congiunte sono state effettuate in ditte appartenenti a comparti diversi: 8 ditte manifatturiere o di servizi a seguito di esposti, 10 in agricoltura, 2 per lavori svolti in siti confinati e 7 imprese "etniche" come da programma regionale.

Altre 30 aziende sono state ispezionate in attività congiunta fra vari enti (DTL/INPS, INAIL/INPS, DTL/INAIL/INPS) come riassunto nelle tabelle seguenti.

Per quanto riguarda le attività dei singoli Enti di seguito vengono allegare le rispettive relazioni.

3.1.1. Riepilogo attività di vigilanza eseguita dagli Enti in autonomia (n° imprese controllate)

	<i>SPISAL autonomia</i>	<i>DTL autonomia</i>	<i>INAIL autonomia</i>	<i>INPS autonomia</i>	<i>TOTALE</i>
EDILIZIA	432	143			
AGRICOLTURA	35	17			
SITI CONFINATI					
AZIENDE ETNICHE					
ALTRO	184	340			
TOTALE	651	500	45	100	1.296

3.1.2. Riepilogo attività di vigilanza eseguita in congiunta dagli Enti (n° imprese controllate)

	DTL/SPISAL	DTL/INPS	DTL/INAIL	DTL/SPISAL/INPS	DTL/SPISAL/INPS/INAIL	DTL/INPS/INAIL	DTL/SPISAL/INAIL	TOTALE
EDILIZIA	39			10	8		3	60
AGRICOLTURA	4	1		6				11
SITI CONFINATI							2	2
AZIENDE ETNICHE	2			2	2			6
ALTRO	6	18	1	2				27
TOTALE	51	19	1	20	10		5	106

3.1.3. Recupero contributi e sanzioni

Ente	Lavoratori irregolari	Di cui in nero	Contributi evasi	Importo sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro €
SPISAL				210.584
INAIL	179	57	117.175	1.875
INPS	340	221	918.855	284.519
DTL	218	76	290.797	256.104
Di cui x vigilanza tecnica	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

3.2. ASSISTENZA

Nel 2012 l'Organismo di Coordinamento Provinciale (OCP), in risposta ad una richiesta di chiarezza e uniformità delle azioni di vigilanza, aveva redatto un elenco delle documentazioni, in materia di sicurezza sul lavoro, che devono essere presenti sul luogo di lavoro, in azienda e in cantiere, a disposizione degli organi di vigilanza.

A seguito delle intercorse modifiche tecniche e normative intervenute nel corso di questi ultimi anni, si è reso necessario aggiornare tale documento.

Esso rappresenta il frutto di una collaborazione fra Enti di vigilanza e parti sociali che hanno condiviso i contenuti degli elenchi. Il materiale è stato elaborato sotto forma di check list con lo scopo di essere d'aiuto sia alle imprese che lo possono usare come analisi preventiva per verificare il possesso di tutti i documenti, certificazioni e autorizzazioni, sia agli Enti di Vigilanza che, in fase di sopralluogo, lo possono utilizzare come promemoria per gli aspetti da controllare.

3.3. INFORMAZIONE

L'OPC di Belluno ha sviluppato anche nel 2014 una intensa attività di informazione attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, corsi sui temi della sicurezza:

- **Incontri informativi del 6 e 8 maggio**, organizzato dal DTL e SPISAL, rivolto alle associazioni datoriali e i patronati, sulle procedure per la richiesta di astensione anticipata dal lavoro per rischi lavorativi per le lavoratrici in gravidanza;
- **Convegno “Procedure semplificate dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza sul lavoro nelle piccole e medie imprese” del 9 maggio**, organizzato dal COBIS;
- **Convegno 7 giugno**, organizzato dall'associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili di Belluno, sul tema dell'inserimento lavorativo dei portatori di handicap;
- **Corso del 3 ottobre**, organizzato in collaborazione con il Comando dei Vigili del Fuoco di Belluno in tema di Gestione della vigilanza in materia di antincendio rivolto ai funzionari degli Enti di vigilanza delle due ULSS;
- **Incontro informativo del 21 ottobre**, organizzato da SPISAL, sulla vigilanza in materia di stress lavoro-correlato, rivolto alle Associazioni di categoria degli imprenditori e dei lavoratori e agli Enti di vigilanza e tutela sul lavoro della provincia;
- **Seminario del 5 novembre**, organizzato in collaborazione con l'INAIL di Belluno sulla certificazione di malattia professionale rivolto ai Medici Competenti e Medici di Medicina Generale provinciali;
- **Incontro informativo del 12 novembre**, rivolto alle imprese di installazione impianti, organizzato da APPIA, con la partecipazione di funzionari DTL e SPISAL, sulla sicurezza in cantiere e regolamentazione dei rapporti di lavoro;
- **Incontro informativo del 2 dicembre**, organizzato da DTL, rivolto ai funzionari della Polstrada sui rapporti di lavoro atipici nell'autotrasporto.

3.4. COMUNICAZIONE: SITO

Al fine di rendere trasparente l'attività del Comitato e di favorire la divulgazione del suo operato, nel sito internet della ULSS n. 1 Belluno è stato riservato uno spazio dedicato alla pubblicazione di tutte le attività del OPC (verbali, documentazione prodotta, relazioni annuali delle di attività di vigilanza degli Enti, atti dei convegni).

Nel 2014 è stata sviluppata una sezione dedicata alle risposte in tema di sicurezza sul lavoro: sono stati pubblicati i principali quesiti pervenuti ai vari Enti con le relative risposte condivise fra gli Enti stessi. Al momento le FAQ pubblicate riguardano argomenti relativi all'edilizia.

3.1.5. PROMOZIONE

➤ **Promozione nella scuola**

Una importante attività di promozione della salute e sicurezza, sostenuta dai tutti gli Enti, Istituzioni e Associazioni provinciali, è quella rivolta al mondo della scuola. Da alcuni anni infatti è attiva la **Rete provinciale delle scuole per la sicurezza (RESIS)** che opera in coordinamento con il Sistema di riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole (SiRVeSS), che rappresenta gruppo di lavoro tecnico per la promozione della sicurezza nelle scuole del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 del D.Lgs 81/08.

Gli ambiti di azione della Rete sono:

- Coordinamento delle scuole provinciali in tema di sicurezza sul lavoro
- Promozione e indirizzo per le attività didattiche e gestione della sicurezza
- Validazione e supporto alla realizzazione di interventi formativi

Gli strumenti operativi sono rappresentati dai gruppi di lavoro (didattica, formazione, gestione della sicurezza) composti da rappresentanti delle scuole e delle istituzioni aderenti; tali gruppi lavorano in stretta collaborazione con gli omologhi gruppi di lavoro del Sistema Regionale con l'obiettivo di orientare le attività delle scuole in una prospettiva di promozione della cultura della sicurezza, razionalizzare le risorse, omogeneizzare e qualificare gli interventi di formazione degli allievi e del personale della scuola in materia di sicurezza sul lavoro.

Di seguito vengono illustrate le principali attività promosse dalla rete.

Interventi formativi (ex art. 37/81) per il personale dipendente della scuola

Tipo di formazione	N° istituti	N° soggetti formati
R-ASPP aggior.	6	200
PS base	6	97
PS aggior.	21	420
Antincen. base	3	44
Esami VVF	4	42

Si

conferma, come per gli anni precedenti, l'intensa attività didattica in materia di sicurezza con il coinvolgimento di oltre 700 soggetti della scuola. L'attività formativa non si è limitata a garantire il mero rispetto degli obblighi di legge, ma ha interessato aspetti finalizzati alla diffusione della cultura della sicurezza. Numeri consistenti sono rapportabili alla formazione degli addetti all'emergenza, nell'ottica di formare quante più persone possibili vista l'elevato turnover e mobilità del personale della scuola; si segnala come l'organizzazione in rete di tali corsi risulta alla singola scuola relativamente poco onerosa.

Interventi formativi (ex art. 37/81) per gli studenti equiparati ai lavoratori

	Formazione generale		Formazione specifica	
N. istituti	N. studenti	Media x ist.	N. studenti	Media x ist.
13	2.007	154,4	1.353	104,1

I numerosi lavoratori formati sono rappresentati in gran parte da studenti che nella loro veste di "equiparati a lavoratori" quando frequentano laboratori o partecipano a stage e tirocini, hanno la necessità di ricevere la formazione stabilita dall'art. 37 del D.lgs 81. Tale formazione fornita dalla scuola negli ultimi anni del percorso scolastico diventa una utile risorsa per l'allievo che vuole entrare nel mondo del lavoro dimostrando di essere già preparato ad affrontare i rischi lavorativi, ma risulta utile anche alle imprese che possono assumere questi giovani lavoratori già preparati in materia di sicurezza sul lavoro.

Interventi di promozione della sicurezza

Progetto "Caccia ai pericoli"	
N° istituti	9
N° insegnanti	37
N° classi	35
N° alunni	524

In 9 scuole primarie di primo grado sono stati attuati interventi atti a favorire la percezione dei pericoli nei vari ambienti sia a scuola che in casa. Il progetto, intitolato "Caccia ai pericoli" è un percorso didattico interdisciplinare, con lo scopo di sensibilizzare gli alunni sui temi della sicurezza, favorendo la percezione del rischio, attraverso attività ludiche coinvolgenti. Il progetto ha previsto l'allestimento nella scuola aderente dei manifesti, predisposti dal gruppo regionale, che descrivono i principali rischi scolastici (comportamentali e strutturali). Gli insegnanti, addestrati allo scopo, hanno guidato gli allievi alla lettura/studio dei pannelli a cui è seguita la "vera caccia ai pericoli" da parte degli studenti nel proprio ambiente scolastico. Il percorso è stato ideato nel 2012 dal gruppo regionale didattico del SIRVESS ed è stato finanziato dall'INAIL; da allora è stato realizzato con successo in numerose scuole del Veneto e anche nella nostra provincia.

➤ Altri progetti di promozione della salute e sicurezza sul lavoro

In collaborazione con INAIL, gli Enti Bilaterali (COBIS e CPT) operanti in provincia hanno continuato l'opera di assistenza alle imprese rispettivamente con specifici programmi per

l'implementazione della gestione della sicurezza in azienda e per l'attuazione delle misure di sicurezza nei cantieri edili.

L'attenzione del **COBIS** si è rivolta sia verso l'implementazione del sistema di sicurezza dell'artigianato con il progetto "per il miglioramento del sistema informatico di gestione della sicurezza (Securotto)", sia verso un'attività di coinvolgimento dei RLST. Nel corso dell'anno si è anche organizzato un incontro di presentazione dei risultati ottenuti con la progettazione precedente. L'attività progettuale, - per la quale è in corso una richiesta di partenariato degli Spisal Provinciali e dell'INAIL-, prevede la possibilità di dotare il sistema informatico di gestione della sicurezza di una sorta di "sportello telematico", destinato ad agevolare la consultazione di documenti aziendali da parte dei Rappresentanti Territoriali dei Lavoratori. L'attività nei confronti degli RTLS è stata, inoltre, rivolta alla consultazione e alla condivisione dei documenti sulla sicurezza presso gli sportelli COBIS delle associazioni Datoriali, nonché all'accesso diretto in azienda, sempre seguendo i protocolli previsti dalla contrattazione regionale.

Il CPT di Belluno ha attivato già due edizioni del Progetto "verifica, consulenza e monitoraggio nel cantiere edile". L'obiettivo è dare un servizio utile alle imprese effettuando un monitoraggio a livello provinciale sulle problematiche maggiormente riscontrate nei cantieri edili. L'attività si articola in più interventi che vanno dalle consulenze tecniche svolte direttamente in cantiere, gli incontri informativi attivati in varie zone della provincia, alle riunioni informative svolte con le maestranze.

3.6. Sintesi delle Iniziative di informazione/assistenza/formazione

Titolo evento	Enti coinvolti	Associazioni Categoria coinvolti	n° Aziende, studi tecnici, professionisti partecipanti	n° Funzionari Associazioni e Ispettori Enti partecipanti	N° Totale soggetti partecipanti
La tutela della lavoratrici madri	DTL (organizzatore) SPISAL	Patronati Associazioni dei datori di lavoro		10	10
Procedure semplificate dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza sul lavoro nelle piccole e medie imprese	COBIS (organizzatore)	Imprese	70		70
Inserimento lavorativo portatori di handicap legge 68/1999	DTL, SPISAL, Servizio Provinciale per l'impiego	Associazioni Invalidi Mutilati sul Lavoro (organizzatore) MMG Patronati	80 prevalentemente medici	20	100
Incontro informativo sulla sicurezza nel cantiere e sulla regolamentazione dei rapporti di lavoro delle imprese di installazione impianti	DTL, SPISAL	APPIA (organizzatore)	30		30
Le malattie professionali: flussi informativi e certificazione	INAIL, SPISAL (organizzatore), DTL	Associazioni Imprenditoriali Associazioni sindacali Patronati	10 Medici Competenti 13 Medici di Medicina Generale 5 Medici ULSS (legali, ospedalieri)	8	36
La vigilanza sullo stress lavoro correlato	SPISAL (organizzatore) DTL, INAIL, ARPAV, Vigili Fuoco, CPT	Associazioni Imprenditoriali Associazioni sindacali		33	33
Gestione della vigilanza in materia di antincendio	Vigili Fuoco, SPISAL (organizzatore) DTL Dipartimenti Prevenzione			20	20
Rapporti di lavoro atipici nell'autotrasporto	DTL (organizzatore) Polstrada			20	20
Totale			208	111	319

3.7. Sintesi delle iniziative di promozione della salute

Progetto	Enti e associazioni coinvolti	Lavoratori/studenti/imprese coinvolti
Rete provinciale delle scuole per la sicurezza (RESIS)	40 scuole Enti Bilaterali AMNIL ARPAV Associazioni Sindacali CRI Protezione Civile Associazioni Imprenditoriali INAIL SPISAL ULSS n° 1 SPISAL ULSS n°2	Studenti: 2.531 Personale scolastico: 803
Verifica, consulenza e monitoraggio nel cantiere edile	CPT Belluno INAIL Belluno	268 cantieri edili coinvolti nelle consulenze dirette in cantiere 170 lavoratori partecipanti agli incontri informativi effettuati
Miglioramento del sistema informatico di gestione della sicurezza (Securotto)	COBIS	Oltre un centinaio di imprese
Sportello telematico per gli RLST	COBIS	

4. RELAZIONI DI ATTIVITA' DEGLI ENTI ANNO 2014



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

Area Tecnico Scientifica
Servizio Controlli Impiantistici – Sede di Belluno

MISSIONE DELL'ENTE

L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e l'ambiente.

Servizio Controlli Impiantistici – Sede di Belluno:

Finalità

Effettuare verifiche periodiche relative alla sicurezza impiantistica previste da disposizioni di legge. L'attività si espleta su tutto il territorio provinciale e consiste nell'effettuazione di controlli e verifiche tecniche, obbligatorie e/o su richiesta, in materia impiantistica specifica presso stabilimenti ed attività produttive.

Parte dell'attività impiantistica riguarda la sicurezza negli ambienti di vita.

Normativa

Per gli apparecchi a pressione:

R.D. 824/27, D.M. 329/04
D.Lgs 81/08 e s.m.i
Decreto 11 Aprile 2011
Legge 9 Agosto 2013

Per gli impianti di riscaldamento:

D.M. 01/12/75

Per gli apparecchi di sollevamento, piattaforme aeree ed idroestrattori:

D.M. 12/09/1959, DPR 459/96,
D.Lgs 17/2010 ,D.Lgs 81/08 e s.m.i
Decreto 11 Aprile 2011
Legge 9 Agosto 2013

Per gli impianti elettrici:

DPR 462/01, D.M. 37/08; D.Lgs 81/08 e s.m.i

Per la sicurezza degli impianti:

D.M. 37/08, Legge 1083/71

Caratteristiche del controllo

I controlli effettuati comportano un'attività di verifica tecnica che varia in funzione della tipologia dell'impianto, nonché delle modalità eventualmente previste dalle rispettive leggi.

Interventi realizzati nella Provincia di Belluno – Anno 2014

Tipo impianto	2014
Apparecchi a pressione	685
Impianti di riscaldamento	257
Apparecchi di sollevamento	361
Imp. Elettrici equivalenti	1152
TOTALE	2455



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Territoriale del Lavoro di Belluno

MISSIONE DELL'ENTE

La Direzione Territoriale del Lavoro si occupa di numerosi aspetti relativi alla tutela del lavoro e risulta così organizzata:

- **Ufficio Legale e Contenzioso**, con compiti relativi all'emissione delle Ordinanze di Ingiunzione rappresentanza in giudizio, riscossione coattiva, consulenza legale ed audizione ex art. 18, L. 689/81, nonché inchieste amministrative infortuni sul lavoro (ex pretorili).
- **Servizio Politiche del lavoro**
 - **Autorizzazioni per il lavoro**, con compiti relativi alle autorizzazioni per il lavoro dei minori, per gli impianti di controllo a distanza, per l'astensione anticipata in gravidanza in caso di condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino, alla convalida delle dimissioni di lavoratrici madri e lavoratori padri, in materia di flussi migratori con pareri di competenza e relativi rapporti con lo Sportello Unico per l'Immigrazione; rinnovo certificati di abilitazione generatori a vapore e rilascio attestati conducenti.
 - **Relazioni Sindacali e Conflitti di lavoro**, con compiti in materia di conciliazione controversie individuali e plurime del settore pubblico e privato, collegi di conciliazione ed arbitrato; tentativo obbligatorio di conciliazione per i licenziamenti individuali ai sensi dell'art. 7 Legge 604/66.
- **Nucleo Carabinieri Ispettorato Lavoro** con compiti di vigilanza in materia di lavoro in diretta collaborazione con il Direttore, attività di polizia giudiziaria su delega della Procura della Repubblica.
- **Servizio Ispezione del lavoro:**
 - **Unità operativa Vigilanza Ordinaria.** I compiti e le funzioni del Servizio Ispezioni del Lavoro sono compiutamente delineate dal D.Lgs. 124/2004, che attribuisce agli ispettori del lavoro funzioni ispettive per il contrasto del lavoro sommerso e irregolare, di vigilanza in materia di rapporti di lavoro e dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività mirate alla prevenzione e alla promozione dell'osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro, ivi compresa l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro e della disciplina previdenziale. Con il suddetto decreto e la successiva direttiva del Ministro Sacconi del 2008, il profilo funzionale dell'attività ispettiva viene connaturato, rispetto al passato, di competenze ulteriori quali la consulenza a favore dei soggetti destinatari della disciplina in materia di lavoro e previdenza sociale, come la conciliazione monocratica davanti agli ispettori e le attività di prevenzione e promozione che si concretizzano in incontri con associazioni datoriali, ordini professionali, organizzazioni sindacali, su tematiche che riguardano la corretta applicazione delle norme in materia di lavoro.
 - **Unità Operativa Vigilanza Tecnica** con compiti di: vigilanza nei cantieri in materia di salute e sicurezza sul lavoro; vigilanza congiunta con le Ferrovie dello Stato in materia di sicurezza; vigilanza in materia di radiazioni ionizzanti; interventi di polizia giudiziaria in materia di sicurezza ed igiene del lavoro; vigilanza, accertamenti e indagini in materia di tutela delle donne, dei minori, delle lavoratrici madri, delle categorie protette, cassa integrazione guadagni straordinaria, orario di lavoro, statuto dei lavoratori; controllo di mercato per la direttiva macchine; consulenza in materia di sicurezza ed igiene del lavoro; partecipazione a commissioni tecniche.

DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI BELLUNO

Periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2014

MONITORAGGIO ATTIVITA' DI VIGILANZA

SETTORE DI INTERVENTO	PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE ISPEZIONI			PARTICOLARI CATEGORIE DI LAVORATORI				TIPOLOGIE LAVORO IRREGOLARE					VIOLAZIONI PREVENZIONISTICHE
	NUMERO ISPEZIONI EFFETTUATE	NUMERO ISPEZIONI IN CUI SONO STATI CONTESTATI ILLECITI	LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO LE IRREGOLARITA' ACCERTATE	TUTELA MINORI (n. lavoratori interessati dalle sole violazioni penali)	LAVORATORI EXTRACOMUNITARI CLANDESTINI	TUTELA GESTANTI E LAVORATRICI MADRI (n. lavoratrici interessate dalle sole violazioni penali)	PARITA' UOMO DONNA E FENOMENI DISCRIMINATORI (n. lavoratori interessati dalle sole violazioni penali)	MAXISANZIONE PER IL LAVORO NERO	APPALTI ILLECITI E FENOMENI INTERPOSITORI, SOMMINISTRAZIONE ILLECITA (n. lavoratori coinvolti)	RIQUALIFICAZIONE RAPPORTI DI LAVORO (n. lavoratori coinvolti)	RIQUALIFICAZIONE RAPPORTI DI LAVORO AUTONOMO IN EDILIZIA (n. lavoratori coinvolti)	DISCIPLINA IN MATERIA DI ORARIO DI LAVORO (n. lavoratori interessati dalle violazioni)	
AGRICOLTURA	28	6	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0	1
EDILIZIA	192	69	15	0	1	0	0	7	7	0	1	0	52
INDUSTRIA (1)	60	29	61	2	0	0	0	24	1	1	0	30	1
TERZIARIO	360	158	140	0	0	0	0	43	22	34	0	28	62
TOTALE	640	262	218	2	1	0	0	76	30	35	1	58	116

(1) SI CONTEGGIANO TUTTE LE ATTIVITA' DI PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE ECCETTO QUELLE EDILI CHE SONO CONTEGGATE NELL'APPOSITA RIGA

DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI BELLUNO

Periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2014

MONITORAGGIO ATTIVITA' DI VIGILANZA

SETTORE DI INTERVENTO	Imponibile evaso (non omesso) accertato. Euro	IMPORTI SANZIONATORI INTROITATI Euro			
		DIFFIDE (art. 13 D.LGS.124/04) E SANZIONI PAGATE IN MISURA RIDOTTA (art.16 L. n. 689/1981)	PRESCRIZIONI OBBLIGATORIE	IMPORTO SANZIONI PAGATE A SEGUITO DI O.I.	TOTALE IMPORTI INTROITATI
AGRICOLTURA	190	425,00	0,00	1.895,75	2.320,75
EDILIZIA	20.225	9.266,00	55.606,40	6.312,50	71.184,90
INDUSTRIA (1)	37.495	4.753,00	0,00	11.344,42	16.097,42
TERZIARIO	232.887	64.467,16	50.432,45	51.600,86	166.500,47
TOTALE	290.797	68.859,50	106.038,85	71.153,53	256.103,54

(1) SI CONTEGGIANO TUTTE LE ATTIVITA' DI PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE ECCETTO QUELLE EDILI CHE SONO CONTEGGATE NELL'APPOSITA RIGA

Nel 2014 i carabinieri del NIL e gli ispettori della Direzione Territoriale del Lavoro di Belluno hanno effettuato 640 ispezioni, mediamente il 44% ha avuto esito irregolare, con incidenza di irregolarità più elevata nel terziario.

I fenomeni monitorati con maggior interesse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riguardano il lavoro nero (76 casi), appalti illeciti o fenomeni di interposizione illecita (30), errata qualificazione del rapporto di lavoro (36), violazioni in materia di orario di lavoro (58 i lavoratori interessati), violazioni in materia di orario di autotrasporto (13), violazioni di tipo prevenzionistico (116).

Inoltre sono stati recuperati, a titolo di premi e contributi evasi, circa 290.000 € ed incassati 256.000 € di sanzioni.

Per quel che riguarda la vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nel 2014 la DTL di Belluno ha controllato 30 cantieri (di cui 1 pubblico e 4 ferroviari), 67 ditte e 142 lavoratori.

Nella tabella seguente sono riportate le violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei cantieri edili, accertate dagli ispettori della DTL nel corso del 2014, suddivise per tipologia di violazione.

TIPO DI VIOLAZIONE	NUMERO VIOLAZIONI CONTESTATE
TITOLO I - Principi Comuni	23
TITOLO II – Luoghi di lavoro	-
TITOLO III - Attrezzature di Lavoro e DPI	1
TITOLO IV - Cantieri temporanei o mobili	26
Prevenzione infortuni nelle costruzioni e nei lavori in quota	17
Formazione	8
Sorveglianza sanitaria	10
Appalti	2
Lavoratori autonomi (art. 21)	2
Committenti	6

Missione dell'Ente:

L'INAIL (Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro) persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro.

L'Assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose, tutela il lavoratore contro i danni derivanti infortuni e malattie professionali causati dall'attività lavorativa.

L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattie professionali.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'INAIL realizza importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento delle imprese

Interventi di vigilanza assicurativa realizzati nell'anno 2014

L'obiettivo primario dell'azione ispettiva dell'Istituto è il contrasto al lavoro sommerso/irregolare, nella consapevolezza che, in tal modo, si possano ottenere anche risultati positivi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Di seguito, sono indicati i risultati conseguiti dalla Sede nell'attività di vigilanza, con l'apporto di n. 1 funzionario ispettivo:

Aziende ispezionate	Esiti degli interventi	Premi
78	68 aziende irregolari 179 lavoratori irregolari di cui 57 in nero	€ 117.175,00 premi evasi accertati

Gli interventi ispettivi per settore tariffario INAIL (D.M. 12/12/2000) sono stati rilevanti per:

Grande Gruppo 0 - commercio e attività varie -;

Grande Gruppo 3 - costruzioni e impiantistica -;

Marginali per i rimanenti Grandi Gruppi.

La programmazione dell'attività di vigilanza dell'INAIL è contraddistinta da un'attenta selezione delle aziende da ispezionare, effettuata, in via preliminare, a livello centrale ovvero regionale/provinciale con la metodologia della c.d. business intelligence.

Mediante la comparazione e l'analisi delle informazioni rilevabili dalle banche dati interne dell'Istituto ovvero esterne (es. INPS, Infocamere), vengono elaborati alcuni indicatori di irregolarità che indirizzano l'attività di accertamento "sul campo".

A questa modalità di programmazione si aggiungono i progetti sviluppati a livello provinciale nell'ambito delle attività di vigilanza coordinata/congiunta con gli altri Enti che, nel 2014, sono state concentrate, in particolare, nel settore dell'edilizia e commercio.

La rilevante percentuale di aziende irregolari sul totale delle aziende verificate, pari al 87,00% circa, evidenzia l'efficacia di questa modalità di programmazione dell'attività.

L'INAIL utilizza le indagini ispettive anche per raccogliere le informazioni sull'esatta dinamica dell'evento, nei casi di infortuni mortali o gravi e per evidenziare l'eventuale responsabilità di terzi nel determinismo dell'evento, in quest'ambito, nel corso dell'anno 2014 la Sede ha conseguito i seguenti risultati:

- totale incarichi eseguiti n. 16 di cui:
- per casi mortali n. 7;
- per infortuni gravi n. 5
- per malattie professionali n. 4.

Si ricorda che l'attività ispettiva, effettuata congiuntamente da INAIL e DTL è, inoltre, prevista, dalla legge n. 296/2006, che subordina l'erogazione delle prestazioni previste dal Fondo di sostegno per i familiari delle vittime di gravi infortuni sul lavoro all'esito di un accertamento sommario, volto a riscontrare che l'evento sia effettivamente riconducibile a finalità lavorative.

Iniziative di promozione della cultura della sicurezza sul lavoro.

L'impegno fondamentale dell'Ente, sia nella logica della tutela integrale dei lavoratori, sia nel quadro del contenimento dei costi sociali derivanti dagli infortuni, è rivolto a promuovere ed incentivare in maniera incisiva la cultura della prevenzione sul lavoro.

Compito specifico dell'INAIL è quello di fornire informazione, assistenza e consulenza a sostegno della piena attuazione della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, principalmente nei confronti delle imprese artigiane, delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni di categoria.

La Sede di Belluno ha da tempo costruito un sistema di relazioni con le altre istituzioni presenti sul territorio e un dialogo costante con le parti sociali per attivare una rete virtuosa sulla sicurezza e condividere la necessità di promuovere nel contesto produttivo iniziative di sensibilizzazione, formazione e promozione in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Interventi formativi sono stati tenuti sul ruolo dell'INAIL, sui comportamenti da adottare in caso di infortunio, sui soggetti tutelati e sulle prestazioni erogabili dall'Ente a categorie diverse.

L'INAIL contribuisce a divulgare la conoscenza nel campo della sicurezza sul lavoro anche attraverso la realizzazione e distribuzione di pubblicazioni, audiovisivi e software che sono consultabili nel sito internet ([ww.inail.it/sicurezza sul lavoro](http://ww.inail.it/sicurezza_sul_lavoro)) con la possibilità, per gli utenti interessati di richiedere direttamente alla Sede il relativo materiale disponibile.

Il Testo Unico sulla sicurezza (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) prevede, tra l'altro, che INAIL, Ministeri, Regioni ed altre amministrazioni finanzino e agevolino le imprese che intendono incrementare i livelli di salute e sicurezza nei propri ambienti di lavoro.

Nello specifico, l'art. 11 al comma 5 attribuisce all'INAIL il compito di finanziare, con risorse proprie, anche in sinergia con gli Enti bilaterali, le Parti sociali e le Associazioni nazionali di tutela degli invalidi sul lavoro, progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese e progetti di sperimentazione di soluzioni innovative e di strumenti di natura organizzativa e gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese.

Ciò ha consentito relativamente al 2013 il cofinanziamento con il locale CPT di un progetto in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, concluso il 30 settembre 2014.

Il progetto "Verifica, consulenza e monitoraggio nel cantiere edile" che ha comportato l'accesso presso 278 cantieri per valutare i rischi di infortunio e di malattia professionale per i lavoratori ed informare e consigliare le imprese, i lavoratori e i loro rappresentanti sulle specifiche e concrete misure di prevenzione da adottare per rendere più sicuro ed efficiente il luogo ed efficiente il luogo di lavoro. Il progetto è la riedizione di analoga iniziativa promossa nel 2012 e che si è ritenuto di riproporre in considerazione dei risultati soddisfacenti della prima edizione.

L'art. 24 della Tariffa dei premi INAIL (D.M. 12/12/2000) prevede, inoltre, un ulteriore strumento, finalizzato a incentivare i datori di lavoro che effettuino interventi significativi, ossia ulteriori rispetto a quelli minimi indicati nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nella prevenzione degli infortuni; in questo caso

l'incentivo alle imprese è riconosciuto sotto la forma di una riduzione del tasso di tariffa, quantificata in misura diversa in funzione della dimensione aziendale.

Con il D.M. 3/12/2010, il testo dell'art. 24 è stato modificato con una maggiore diversificazione delle fasce di riduzione del premio con lo scopo di allargare la platea delle imprese che ne usufruiscono.

Nel corso del 2014 sono state ammesse al beneficio 318 Posizioni Assicurative Territoriali.

Inoltre, nell'ottica di incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro l'INAIL pubblica avvisi pubblici volti a sostenere finanziariamente le ditte interessate (cd. Bandi I.S.I.). Relativamente al bando pubblicato nel 2013, nel corso del 2014 per la provincia di Belluno si sono qualificate con il sistema del 'click day' 17 imprese di cui dieci ammesse al finanziamento, una rinunciataria per propri motivi e sei respinte per carenza di requisiti.

Nel dicembre 2014 è stato pubblicato un ulteriore avviso con il quale si stanziava per la Regione Veneto la somma di € 20.430.195,00.

INAIL Settore Certificazione, Verifica e Ricerca - U.O.T. di Venezia-Mestre

* espressi in numero di giornate o accessi

Settore	Tipologia di attrezzatura	Tipologia di verifica	BL
Attrezzature ed insiemi a pressione	Verifiche dispositivi di sicurezza, protezione e controllo	<i>Sopralluoghi di verifica e prove non distruttive *</i>	-
		Esami progetto	2
	Verifiche su generatori di vapore e liquidi surriscaldati	Verifiche di impianto parziali + finali	2
		Collaudi di riparazione	-
		Esami progetto	-
	Recipienti di gas/vapore e vasi di espansione	Verifiche di impianto	27
		Collaudi di riparazione	-
		Esami progetto	-
	Recipienti di trasporto gas di capacità inferiore a 1000 litri	<i>Verifiche di revisione *</i>	-
	Recipienti di trasporto gas di capacità superiore a 1000 litri	Esame progetto	-
Verifiche di revisione		-	
Prove non distruttive		-	
	Prime verifiche periodiche (INAIL/Delegata S.A.)	5/39	
Impianti di riscaldamento ad acqua calda		Esame progetto	26
		Verifiche finali e straordinarie	8
		Prime verifiche periodiche (INAIL/Delegata S.A.)	-
Apparecchi di sollevamento		Esame progetto	-
		Collaudo macchine ante CE	7
		Prime verifiche periodiche (INAIL/Delegata S.A.)	47/66
Impianti di messa a terra e protezione da scariche atmosferiche		Verifiche a campione	32
Attrezzature e Impianti in Pressione	Organismo Notificato ON0100	Esame CE del tipo (B)	-
		Esame CE della progettazione	-
		Esame documentazione	-
		Sorveglianza e ver. finale(A1-C1)	-
		Sorveglianza unico esemplare	-
		Verifica CE (G-F)	-
		Val. Qualità (H-H1)	-
		Ver. presso fabbricante	-
		Ver. senza preavv. e sorv.fin.	-
		Attività addebitata ad ore	-



Interventi realizzati a Belluno nell'anno 2014

Settore di intervento/comparto	Numero interventi	Accertamenti con rilievo di irregolarità	% di irregolarità	Contributi evasi
Totale Aziende con dipendenti Autonomi Parasubordinati	169	123	72,78%	€ 918.855,00

L'andamento complessivo dell'attività di vigilanza nel corso del 2014 deve essere valutato in termini positivi ed è risultato congruo rispetto alla programmazione degli obiettivi definiti dall'Amministrazione a livello nazionale e regionale.

In particolare, l'attività di quest'anno si è incentrata sul disconoscimento dei contratti di co.co.pro riconducendoli a rapporti subordinati.

Particolare attenzione è stata poi dedicata, in taluni periodi dell'anno coincidenti con le festività, alla verifica di regolarità del settore del commercio relativo alle strutture alberghiere e ricreative, ai bar ed al settore della ristorazione che hanno evidenziato notevole presenza di lavoro nero.

Missione dell'Ente:

I Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di lavoro (SPISAL) hanno il compito istituzionale di *prevenzione degli infortuni e delle malattie da lavoro e del miglioramento del benessere dei lavoratori attraverso azioni di vigilanza, assistenza, formazione e promozione della salute rivolte al mondo del lavoro*

La pianificazione delle attività avviate secondo gli obiettivi e le strategie di salute e sicurezza individuate a livello nazionale e dalla Regione Veneto assicurano i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti dal DPCM 29.11.2001. Inoltre, il DPCM 17.12.2007 "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" impegna tutte le regioni, tramite gli SPISAL, ad effettuare annualmente controlli nel 5% delle unità locali presenti nel territorio.

Le attività di prevenzione/vigilanza effettuate dagli SPISAL di Belluno nel 2014

Nella Provincia di Belluno la pianificazione delle attività di vigilanza ha seguito il criterio della priorità del rischio: gli interventi si sono svolti nei comparti a maggior rischio infortunistico quali edilizia e agricoltura e nelle aziende con indice infortunistico elevato. Analogamente, le indagini sono state condotte nei casi di infortuni gravi e mortali e nei casi di malattie professionali invalidanti.

Il metodo di controllo ha previsto, secondo le dimensioni e le caratteristiche dell'azienda:

- La verifica della gestione aziendale della sicurezza (SGS) negli aspetti di organizzazione aziendale e della gestione dei principali processi relativi alla sicurezza
- La verifica tecnica delle condizioni di igiene e sicurezza dell'azienda o del cantiere
- La verifica della attività del Medico Competente e la gestione della sorveglianza sanitaria.

Interventi di prevenzione e vigilanza globalmente effettuati anno 2014

TIPO DI INTERVENTO	Totale
Interventi di prevenzione nelle aziende	651
Cantieri ispezionati	261
Sopralluoghi	813
Verbali di ispezione (disposizione, prescrizione, amministrativi)	178
<i>di cui con prescrizioni e/o illeciti amministrativi</i>	174
<i>di cui con sequestro</i>	2
n° violazioni riscontrate	193
Indagini ambientali e di rischio (n°aziende)	25
Pareri per interventi di bonifica amianto	153
Attività autorizzativa (pareri inizio attività e nuovi insediamenti produttivi, distributori carburante)	161

Provvedimenti adottati anno 2014

	Totali
Verbali prescrizione (D.Lgs 758/94)	166
Verbali illeciti amministrativi (art. 301 Dlgs 81/08)	8
Violazioni	193
Sequestri	2
Verbali disposizioni	3

Il 31,6% delle ditte controllate ha ricevuto verbali di contravvenzione in materia di sicurezza sul lavoro (174 verbali per 551 unità locali), mentre il restante 68,4% al momento del sopralluogo non presentava evidenti condizioni di rischio per la salute e sicurezza sul lavoro.

La percentuale delle imprese sanzionate sul totale di quelle visitate risulta pressochè costante negli ultimi anni (31% del 2012, 28% nel 2013, 31% nel 2014).

Le violazioni si riferiscono soprattutto a rischi legati alle cadute dall'alto, alle macchine ed attrezzature prive di requisiti di sicurezza, alla viabilità interna o a carenze della organizzazione aziendale.

Aziende ispezionate suddivise in base al comparto lavorativo anno 2014

COMPARTO	Totale Provincia
Edilizia	432
Metalmeccanica	39
Manifatture (tessile, carta, legno, lapidei, elettronica, chimica, etc)	39
Agricoltura	35
Commercio (supermercati, ristorazione)	32
Produzione materie plastiche (isocianati)	13
Imprese funebri	13
Occhialeria	10
Trasporti e logistica	7
Esercizi pubblici / hotel	6
Pubblica Amministrazione	6
Sanità e Servizi socio-sanitari	5
Altro	14
TOTALE	651

Gran parte dell'attività di vigilanza è stata rivolta al comparto dell'edilizia attraverso l'ispezione nei cantieri e il controllo sulle aziende in essi presenti (66% delle aziende controllate). Le indicazioni nazionali e regionali prevedono, infatti, un impegno costante in questo settore.

Anche gli interventi effettuati nelle aziende del settore agricolo rientrano nell'ambito di attività di vigilanza dettate da direttive nazionali e regionali.

Negli altri settori le ispezioni hanno avuto luogo a seguito di segnalazioni da parte dei lavoratori o per il verificarsi di un infortunio o di una malattia professionale.

Attività giudiziaria

L'attività giudiziaria per indagini per infortuni e malattie professionali rappresenta una attività istituzionale dovuta ai sensi del Codice di Procedura Penale, effettuata sia di iniziativa, che su richiesta della Magistratura e costituita da rapporti giudiziari per infortuni e tecnopatie.

Attività giudiziaria globalmente effettuata

Tipo attività	N°Totale
Segnalazioni di infortuni pervenute	1902
Inchieste giudiziarie per infortuni	99
di cui concluse con riscontro di violazione correlata	25
Segnalazioni di sospette malattie professionali pervenute	201
Inchieste giudiziarie per tecnopatie	140
di cui concluse con riscontro di violazione correlata	0

Le inchieste per infortuni

Ogni anno nella provincia si verificano circa 1.900 infortuni. Per quanto riguarda le **inchieste per infortunio** sul lavoro, i Servizi assicurano le indagini in tutti i casi gravi (prognosi superiore a 40 giorni) e mortali. Nel corso dell'anno 2014 i Servizi hanno effettuato n° 99 indagini giudiziarie (con SIT e sopralluogo) per infortuni aventi le caratteristiche di cui sopra. In 25 casi (25%) si è proceduto a redigere un verbale di prescrizioni in quanto si sono riscontrate carenze di tipo tecnico o organizzativo correlabili con la dinamica dell'infortunio.

Nel 2014 gli SPISAL hanno svolto indagini giudiziarie per 3 infortuni mortali sul lavoro.

Infortunati mortali indagati dagli SPISAL nel corso del 2014

Comparto	Modalità accadimento
Lavori posa di linee elettriche	Lavoratore trascinato e travolto da un argano cingolato, rotolato lungo un pendio durante le fasi di tesatura dei cavi di una linea elettrica
Lavori boschivi (pensionato attività hobbistica)	Ribaltamento di trattore agricolo: pensionato schiacciato a causa del ribaltamento del trattore lungo la strada silvo-pastorale
Edilizia	Lavoratore deceduto per folgorazione e contatto indiretto con cavo elettrico.

Le inchieste per malattie professionali

Il numero delle **inchieste per malattie professionali** è collegato alle segnalazioni di tecnopatie che giungono ai Servizi. Le segnalazioni di sospetta malattia professionale, pervenute nel corso dell'anno, sono state 196; tutte sono state valutate, in primo luogo, per definirne l'origine professionale, e, successivamente, per selezionare i casi in cui fare rapporto alla Magistratura (indebolimento permanente di un organo di senso o di un apparato). Nel corso del 2014 sono state redatte 140 indagini per malattie professionali, di cui 19 rapporti giudiziari inviati alla magistratura; in nessun caso l'indagine ha evidenziato carenze attuali alle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

Sospette Malattie Professionali segnalate agli SPISAL e valutate nel corso del 2014

Patologia	N° Totale
Malattie muscolo-scheletriche	134
Ipoacusie	39
Tumori e/o Mesoteliomi	8
Malattie dell'apparato respiratorio (comprese anche placche pleuriche)	6
Disturbi da disagio lavorativo	2
Dermatiti	1
Altro	6
<i>Totale</i>	196

Attività sanitaria

L'attività sanitaria degli SPISAL consiste nell'evadere le richieste dell'utenza, in particolare: visite mediche per idoneità lavorativa a lavoratori minorenni, certificati medici per idoneità lavorative specifiche (uso di esplosivo, gas tossici, etc.) visite preassuntive, consulenza specialistica a medici di base e/o ospedalieri e la sorveglianza sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto e lavoratori autonomi.

Infine nell'ambito delle indagini per malattie professionali frequentemente si eseguono visite mediche

e accertamenti strumentali per confermare la diagnosi.

Nel corso del 2014 sono stati presentati **19 casi di ricorso contro il giudizio del medico competente.**

Attività sanitaria globalmente effettuata anno 2014

Tipo attività	N°
Visite mediche totali	Totale 293
di cui	
<i>ex esposti amianto</i>	77
<i>Lavoratori Autonomi</i>	4
Aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria	1.836
Ricorsi avverso il giudizio del medico competente	19

Attività di Promozione della Salute e Sicurezza sul lavoro

I Servizi SPISAL provinciali ritengono di fondamentale importanza impegnarsi nel campo della promozione della cultura della salute, della assistenza alle aziende e della formazione in materia di igiene e della sicurezza sul lavoro, nella convinzione che solo un cambiamento culturale nei confronti del rischio da parte dei soggetti interessati (lavoratori e imprenditori) potrà portare a risultati positivi e duraturi. In particolare si segnala la collaborazione con la **Rete delle Scuole per la Sicurezza della provincia di Belluno (RESIS)**, rivolta allo sviluppo della cultura della sicurezza fra gli allievi, al completamento della formazione delle figure scolastiche della sicurezza.

SPISAL della provincia di Belluno: Attività di promozione/assistenza anno 2014

Tipo di intervento	N°
Assistenza/sportello informativo (solo scritte)	Totale 70
Incontri/seminari con figure aziendali della prevenzione	10
Ore di formazione/figure formate	131/660

Nel corso del 2014 si è data risposta alle richieste di informazioni da parte di Tecnici, Progettisti, Consulenti aziendali, RSPP e funzionari di Associazioni, **effettuando numerosi contatti telefonici e frontali, e in 70 casi si è formalizzata una risposta scritta.** I quesiti riguardavano principalmente: modalità di applicazione del decreto sulla sicurezza nei cantieri edili, dubbi sulle norme per la costruzione di nuovi insediamenti produttivi, bonifiche ambientali e adeguamento di impianti tecnologici e, in genere, applicazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

Oltre a questa forma diretta di "sportello informativo", nel corso del 2014 sono stati organizzati **incontri informativi strutturati** con associazioni di categorie, imprese e medici competenti, per affrontare specifiche problematiche, come di seguito precisate:

FOCUS SUGLI INTERVENTI DI COMPARTO

Nel corso del 2014 i Servizi SPISAL hanno effettuato attività di prevenzione e vigilanza su specifici comparti. La scelta viene fatta in base al criterio del maggiore rischio (il più grave e/o il più diffuso secondo le indicazioni nazionali), come per agricoltura e costruzioni, o in base alle problematiche del territorio locale. Oltre agli interventi, ormai consueti nel settore delle costruzioni, nel 2014 gli SPISAL provinciali hanno approfondito il rischio chimico di lavorazioni (produzione di poliuretano) presenti in tutta la provincia coinvolgendo entrambi gli SPISAL Provinciali, e specifici interventi in ciascun Servizio SPISAL per affrontare particolari problematiche del territorio di competenza. Di seguito vengono riportati i risultati di tali attività.

INTERVENTO DI PREVENZIONE E VIGILANZA NEL COMPARTO DELLE COSTRUZIONI NELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Il settore delle costruzioni rappresenta uno dei comparti più a rischio per frequenza e gravità degli infortuni sul lavoro, pertanto è prioritario intervenire con azioni di informazione e vigilanza costanti.

Il 16% (pari a 41 cantieri) delle ispezioni è stato eseguito insieme con gli altri enti di vigilanza (DTL, INAIL, INPS), più frequentemente solo con gli ispettori della Direzione Territoriale del Lavoro; in questo modo la vigilanza risulta completa sotto tutti gli aspetti: sia quelli relativi alla sicurezza e all'igiene, sia quelli riguardanti la regolarità dei rapporti di lavoro.

Attività di vigilanza in edilizia anno 2013

Tipo di attività	N°Totale
Notifiche pervenute	1.377
Cantieri ispezionati	261
di cui non a norma nel 1° sopralluogo	76
Imprese e/o lavoratori autonomi controllati	432
Verbali di prescrizione o illeciti ammin. o sequestri	95
<i>di cui riguardanti:</i>	
<i>Imprese (datori lavoro, dirigenti, preposti)</i>	73
<i>Lavoratori autonomi</i>	8
<i>Committenti/responsabili</i>	9
<i>Coordinatori per la sicurezza</i>	5
Inchieste per infortuni	22
Inchieste per malattie professionali	34

Anche nel 2014 si è confermato il trend di miglioramento delle condizioni di sicurezza dei cantieri operanti nel bellunese. Infatti, rispetto agli anni precedenti, la percentuale dei cantieri non a norma è diminuita passando dal 70% del 2010, al 54% del 2011, al 41% nel 2012, fino a raggiungere il 29% nel 2013, percentuale confermata anche nel 2014.

L'attività di vigilanza viene organizzata in modo da coprire uniformemente tutto il territorio di competenza; il cantiere viene individuato sulla base delle notifiche pervenute, privilegiando le situazioni che risultano più rischiose, oppure si utilizza il metodo dell'avvistamento (percorrendo in auto il territorio selezionato); in altri casi le motivazioni sono state l'accadimento di infortuni gravi e le segnalazioni, come illustra la tabella seguente:

Attività di vigilanza in edilizia: motivo dell'ispezione

Motivo	N°Totale
A vista o su notifica	194
Indagini per infortunio	12
Esposti	30
Controllo piano rimozione amianto	25
Totale	261

Il 29% dei cantieri non risulta adeguatamente protetto rispetto ai principali rischi infortunistici (caduta dall'alto, sicurezza di impianti o macchine) e organizzativi (gestione, coordinamento, documentazione).

Le carenze più diffuse riguardano sempre le protezioni contro le cadute dall'alto, che sono proprio la causa degli infortuni più gravi o mortali.

Nelle Costruzioni alla presenza di gravi problemi di sicurezza si sommano altri fattori sociali come l'impiego di manodopera immigrata, forme di appalti e subappalti a cascata con l'impiego di lavoratori autonomi non garantiti dalle norme di sicurezza.

Le carenze riscontrate nei cantieri edili provinciali nel 2014

Carenze (D.Lgs. 81/08 e s.m.e i.)	N°Violazioni Totale
Ponteggi e impalcature e parapetti, depositi su impalcature, attrezzature da lavoro in quota, operazioni di montaggio e smontaggio e protezioni contro le cadute dall'alto in generale (artt. 112, 111, 146, 129, 131,134, 136, 139, 115, 122, 124, 138, 125, 140, 141)	29
Obblighi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici (POS, vigilanza, valutazione dei rischi, contratto d'appalto, pimus, sorveglianza sanitaria etc) (artt. 17, 18, 34, 37, 96, 101, 134, 133, 45)	20
Ambienti e posti lavoro, passaggi, viabilità e recinzione (artt. 64, 109, 108, 163, 110, 130)	10
Obblighi del committente (nomine, notifica, verifiche imprese, etc) (artt. 26, 90, 93)	7
Obblighi dell'impresa affidataria (art. 97)	5
Scavi, fondazioni e demolizioni (artt 116, 119, 118)	1
Obblighi del lavoratore autonomo (art.21)	9
Obblighi del coordinatore per la progettazione ed esecuzione (art. 91, 92)	5
Protezione delle macchine e attrezzature (artt. 70 e 71, 80)	3
Scale (art. 113, 147)	4
Obblighi del preposto (art.19)	3
Obblighi dell'installatore (art.24)	1
Difesa delle aperture (art. 146)	1
Verifiche e controlli impianti (art. 86)	1
Convogliamento materiale – demolizioni (art. 153)	1
TOTALE	100

INTERVENTO DI COMPARTO NELLE AZIENDE CHE EFFETTUANO LA SCHIUMATURA POLIURETANICA NELLA PROVINCIA DI BELLUNO

In Provincia di Belluno è presente l'attività di produzione di manufatti in poliuretano, soprattutto sotto forma di schiuma rigida espansa isolante per impianti frigoriferi. La reazione di polimerizzazione avviene miscelando estemporaneamente isocianato e poliolo in apposite macchine schiumatrici. La reazione esotermica può creare una dispersione in aria di monomero isocianico MDI prima che esso abbia completamente reagito. I rischi chimici principali sono determinati dagli **isocianati aromatici, potenti allergizzanti delle vie respiratorie e sospetti cancerogeni** e dagli additivi dei polioli (acido formico o fosfati clorurati).

Per la rilevanza del rischio chimico insito nelle suddette lavorazioni e per alcune segnalazioni di malattie professionali (asma da isocianati) si è deciso di effettuare un intervento di prevenzione/vigilanza nelle aziende che effettuavano attività di schiumatura di poliuretano espanso e di realizzarlo su tutte le aziende del territorio provinciale anche in considerazione del limitato numero delle ditte del comparto in esame.

Lo scopo dell'indagine era di standardizzare la vigilanza a livello provinciale e uniformare le indicazioni per una corretta valutazione dei rischi e per le relative misure di prevenzione.

I 2 SPISAL della Provincia hanno operato congiuntamente, tramite sopralluoghi effettuati insieme dagli ispettori delle due ULSS, utilizzando strumenti condivisi (check-list di controllo, informativa preliminare); elaborando insieme i dati raccolti e divulgando le conclusioni (incontro con aziende e associazioni con consegna della relazione sottoscritta da entrambi gli SPISAL).

Attività svolta

Nel periodo novembre 2013 -settembre 2014 sono stati effettuati sopralluoghi in 12 Aziende (5 presenti nel territorio dell'ULSS n. 1, e 7 nell' ULSS n. 2), con raccolta standardizzata dei dati impiantistici delle schiumatrici (manuali, automatiche, a bassa o alta pressione) e delle caratteristiche della ventilazione ambientale e della aspirazione localizzata. Sono stati controllati inoltre i documenti aziendali inerenti la sicurezza (Documento Valutazione Rischio Chimico, Libretti macchina, Indagini Ambientali, Sorveglianza Sanitaria).

Risultati

Nelle 12 Aziende esaminate erano presenti 157 lavoratori addetti alla mansione, su un totale di 1365 lavoratori; gli impianti di schiumatura erano in totale 38, di cui 34 manuali e 4 automatici; per quanto riguarda la tecnologia d'impianto, 23 erano del tipo "ad alta pressione" e 15 a "bassa pressione".

Dall' indagine svolta sono emerse **criticità** sui seguenti aspetti :

- schede di sicurezza, spesso non aggiornate ai Regolamenti Europei REACH 1907/2006 e 453/2010;
- presenza di prodotti pericolosi usati come ausiliari di pulizia che in qualche caso potevano essere eliminati;
- frequente assenza del libretto d'uso degli impianti di schiumatura;
- assenza o carente efficienza di aspirazioni localizzate nei punti di schiumatura;
- postazioni di lavoro con imbrattamenti di poliuretano per la fuoriesce durante la schiumatura o nelle fasi di lavaggio;
- scarsa qualità delle indagini ambientali di esposizione personale a MDI, dovuta a metodiche analitiche non specifiche, limiti di rilevabilità e sensibilità non coerenti con il TLV, tempi di campionamento insufficienti.

A seguito dei sopralluoghi, presso alcune aziende, sono stati presi i seguenti provvedimenti:

- n° 5 verbali di prescrizione comprendenti n° 6 articoli violati per carenze relative all'igiene dei luoghi di lavoro, allontanamento degli inquinanti e antinfortunistica.

Conclusioni

L'intervento ha permesso di uniformare le indicazioni sia per la fase di valutazione del rischio chimico, sia per l'adozione delle misure di prevenzione e protezione da adottare. Tali indicazioni sono state trasmesse illustrate alle aziende e associazioni interessate in un incontro pubblico.

INTERVENTO NEL COMPARTO DELLE ONORANZE FUNEBRI DELLA ULSS N° 1 BELLUNO

Nel 2013 lo SPISAL aveva iniziato l'intervento di prevenzione nelle imprese di Onoranze Funebri del territorio dell'ULSS n. 1 Belluno, con lo scopo di favorire l'informazione per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori. Nel corso del 2014 si sono completati i controlli ispettivi presso tutte le aziende del comparto funebre. L'intervento era organizzato in diverse fasi:

- **informazione:** incontro con le aziende del comparto
- **assistenza:** disponibilità degli operatori SPISAL per informazioni e richieste di chiarimenti
- **vigilanza:** successivo sopralluogo ispettivo per verificare l'attuazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

Informazione

L'incontro informativo è stato effettuato il 26.06.2013, invitando le 18 Aziende operanti nel territorio dell'ULSS n. 1. La partecipazione complessiva è stata superiore al 50% perché 9 aziende erano presenti alla riunione, mentre altre due ditte, si sono recate nei giorni successivi presso il Servizio per ritirare il materiale predisposto e per approfondire gli argomenti in discussione.

L'incontro aveva lo scopo di informare le imprese sui principali rischi lavorativi e fornire indicazioni sulle misure di prevenzione da attuare e sulla corretta stesura del documento di valutazione dei rischi, ricordando ai datori di lavoro gli obblighi dettati dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro. A tale scopo è stato consegnato ai partecipanti un sintetico manuale contenente la descrizione dei principali rischi e misure di prevenzione prioritarie da adottare. Nel corso dell'incontro è emerso che non tutte le imprese avevano attivato la sorveglianza sanitaria, poche avevano misurato il rischio da movimentazione manuale dei carichi e solo alcune avevano completato la formazione dei lavoratori.

Vigilanza

I controlli ispettivi, iniziati a fine 2013 sono stati completati nel 2014 controllando in totale 13 imprese (due ditte avevano cessato l'attività e 4 si sono consorziate in un'unica impresa).

Il comparto studiato risulta costituito da imprese di piccole dimensioni in cui operano, oltre al legale rappresentante, i soci (n. 17), alcuni collaboratori famigliari (n. 4); i lavoratori sono prevalentemente rappresentati da operatori cosiddetti a chiamata (n. 22) e in numero inferiore dai dipendenti fissi (n. 15). Il controllo ha riguardato non solo i locali, ma soprattutto gli aspetti documentali della valutazione dei rischi in particolare la formazione dei lavoratori, l'attivazione della sorveglianza sanitaria, la gestione dei DPI, le nomine delle figure della sicurezza, la valutazione dello stress lavoro-correlato, l'organizzazione delle emergenze (primo soccorso e antincendio) e l'attuazione delle misure di prevenzione per il rischio biologico e da movimentazione manuale di carichi.

RISULTATI

Gli ambienti di lavoro ispezionati, destinati ad ufficio, esposizione e deposito, non hanno presentato carenze strutturali o igienistiche.

Dalla analisi dei Documenti di Valutazione dei rischi risulta che tutte le imprese hanno approfondito il rischio da movimentazione manuale dei carichi, misurandolo con metodi standardizzati e oggettivi; l'entità del rischio, così misurato, si è collocato nella fascia di punteggio basso, corrispondente cioè ad un lieve sforzo con un improbabile rischio per la salute da sovraccarico fisico. Infatti le ditte avevano adottato, per le attività di trasporto e sollevamento delle salme, l'impiego dei carrelli funebri, mentre, per la movimentazione dei cofani funebri, seguivano la procedura di trasporto con 6 o 4 operatori.

Gli altri aspetti organizzativi controllati sono risultati adeguatamente valutati e attuati, tuttavia in un caso si è dovuto redigere il verbale di prescrizioni per la mancata organizzazione del servizio di primo soccorso aziendale.

Conclusioni

In conclusione l'indagine effettuata ha consentito di fornire alle imprese, in una fase antecedente ai controlli, le indicazioni su come affrontare i rischi presenti nella loro realtà lavorativa e quali misure preventive predisporre. Al momento del sopralluogo ispettivo la quasi totalità delle ditte aveva correttamente attuato le misure di tutela suggerite.

Riteniamo, quindi, che i risultati dell'intervento possano essere considerati "positivi", avendo favorito l'informazione e l'attenzione per le misure di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e aumentato l'attuazione degli obblighi dettati dalla normativa vigente.

INTERVENTO DI COMPARTO NEI SUPERMERCATI DELLA ULSS N° 2 FELTRE

La grande distribuzione organizzata in Italia ha un volume d'affari di circa 92 miliardi €/anno con oltre 28 mila punti vendita e oltre 17 milioni di mq di superficie di vendita totale.

Il forte sviluppo tecnologico relativo agli ordini e la vendita dei prodotti correlato all'assente sviluppo a livello operativo come per esempio l'allestimento degli scaffali, l'allungamento degli orari di apertura, la richiesta di maggiore flessibilità lavorativa ha portato ad una maggiore difficoltà nel gestire i rischi lavorativi collegati a questo comparto. Secondo una indagine nazionale, il "mal di schiena" è il maggiore sintomo lamentato dai lavoratori (45 % di 400 lavoratori intervistati), ma vengono segnalate anche criticità legate all'affaticamento visivo e al trasporto di materiali. Gli infortuni sono dovuti a fattori meccanici nel 29% da distorsioni, 28% da contusioni, 26% da tagli – lacerazioni. Le malattie professionali sono soprattutto legate al rischio ergonomico.

I rischi presenti hanno quindi portato alla segnalazione di malattie correlate al lavoro e di infortuni anche nel territorio dell'ULSS n. 2 di Feltre. Il Servizio Spisal di Feltre nel 2014 ha indagato 4 infortuni con prognosi superiori ai 40 giorni e 2 Malattie correlate al lavoro.

Per tali motivi e al fine di definire la mappatura del rischio in materia di salute e sicurezza sul lavoro nel settore della distribuzione nel territorio di competenza dell'Ulss n° 2 di Feltre, negli anni 2013 – 2014 è stato effettuato un intervento in più fasi. Nel periodo febbraio 2013 sono state inviate lettere di presentazione dell'intervento e allegata check-list per l'autovalutazione del rischio da parte del Datore di Lavoro. Successivamente sono stati effettuati sopralluoghi in 22 Aziende del settore nei diversi comuni di competenza. Nel corso dell'ispezione sono stati controllati i documenti aziendali inerenti la sicurezza (Documento Valutazione del Rischio, Rischio Stress Lavoro–Correlato, Movimentazione Manuale dei Carichi ecc., In – Formazione dei lavoratori, Sorveglianza Sanitaria), ed è stato effettuato un sopralluogo in tutti i locali di lavoro.

RISULTATI

Caratteristiche del comparto

Nel territorio dell'Ulss n° 2 di Feltre erano presenti nel 2013 – 2014 32 punti vendita (1 – 2 per comune) e per l'indagine di comparto sono state esaminate 22 Aziende nelle quali erano presenti 339 lavoratori suddivisi nelle mansioni di immagazzinamento, preparazione carni, preparazione frutta e verdura, vendita assistita, preparazione scaffale e casse.

Delle 22 Aziende controllate 16 avevano un numero di lavoratori inferiore a 10, 6 Aziende avevano un numero di lavoratori superiore a 10.

Esiti dei controlli effettuati

Dall'indagine svolta sono emerse criticità sui seguenti aspetti:

- DVR non completo di tutti i rischi (spesso carente per stress lavoro – correlato e MMC);
- Le singole Unità operative (sedi di lavoro) non avevano il proprio DVR bensì ne era stato predisposto uno unico per più sedi;
- L'organigramma (DdL, MC, RSPP, RLS, Addetti PS e Antincendio) non era aggiornato nè esposto in bacheca e pertanto non accessibile ad ogni dipendente;
- Non era garantita la sorveglianza sull'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale, in particolare delle calzature e dei guanti;
- Non era garantito un numero adeguato di addetti alle emergenze in relazione ai turni di lavoro;
- L'in – formazione non era stata garantita a tutti i lavoratori;
- Il registro infortuni unico tra le varie sedi di lavoro non indicava data e luogo degli eventi.

A seguito dei sopralluoghi presso alcuni supermercati sono stati presi i seguenti provvedimenti:

- n° 8 verbali di prescrizione comprendenti n° 10 articoli violati.

Conclusioni e proposte di miglioramento delle condizioni di lavoro

L'indagine di comparto ha permesso di raccogliere dati sulle caratteristiche delle lavorazioni ed uniformare le indicazioni migliorative da fornire alle aziende per la valutazione dei rischi e per l'adozione delle misure di prevenzione e protezione più idonee. Tali indicazioni sono state trasmesse illustrate alle aziende e associazioni interessate in un incontro pubblico.

INTERVENTO NEL COMPARTO LAPIDEO DELLA ULSS N° 2 FELTRE

Per comparto lapideo si intende l'insieme di aziende che si occupano della lavorazione della pietra partendo dall'estrazione del materiale da cave, alle successive lavorazioni presso singole ditte. Lastre di pietre e granito arrivano in azienda su camion e vengono depositate nel piazzale a blocchi su più file e più strati. Le lastre vengono sistemate nel piazzale esterno alla ditta utilizzando generalmente gru poste su autocarri o semoventi. La lastra da lavorare viene prelevata e portata nella zona fresatura dove con l'ausilio di ventose, installate generalmente su carroponete a bandiera, viene sistemata sulla macchina fresatrice automatica e poi avviata alla fase di lucidatura, taglio, rifilatura e trasformazione nel prodotto finale. I rischi da considerare nel comparto lapideo sono infortunistici, da esposizione a rumore, polveri e movimentazione dei carichi. Gli infortuni gravi sono spesso dovuti al ribaltamento delle lastre nella zona di deposito durante il prelievo, mentre le malattie professionali sono legate a ipoacusie, malattie osteoarticolari da vibrazioni, movimentazione dei carichi ed esposizione a polveri.

Il comparto lapideo nella ULSS n. 2 Feltre

Nel territorio di competenza dell'Ulss n° 2 di Feltre, operano 15 Aziende nel comparto lapideo. Le aziende sono impegnate nella lavorazione dei lapidei da destinare soprattutto all'edilizia e alle lavorazioni funerarie. Dai dati ottenuti consultando i flussi informativi INAIL risulta che nel periodo 2000–2013 presso le aziende dell'ULSS 2 sono avvenuti 49 infortuni dovuti a distorsioni, urti e schiacciamenti con attrezzature di lavoro; nel periodo 1994–2013 sono state riconosciute 11 Malattie Professionali, 10 da esposizione a rischio rumore (ipoacusia) e 1 per rischio ergonomico (ernia discale lombare).

Fase Informativa

Nel 2013, prima di procedere all'attività di prevenzione e vigilanza da parte del personale tecnico dello SPISAL ULSS n. 2 di Feltre, è stata inviata alle aziende una lettera con check-list di auto valutazione dei rischi. A distanza di mesi sono stati effettuati i sopralluoghi in azienda.

Fase ispettiva

Nel periodo 2013-2014 sono state controllate le 15 Aziende presenti; in tali aziende erano occupati 80 lavoratori con mansioni di stoccaggio blocchi, movimentazione materiali all'interno dei reparti, lucidatura, taglio, finitura a macchina o manuale, imballaggio. Si tratta quindi di piccole aziende, a volte di tipo familiare, con un range di 3-15 lavoratori in ogni azienda.

Sono stati controllati i locali di lavoro, le macchine da lavoro utilizzate e i documenti aziendali inerenti la sicurezza (DVR con particolare riferimento alla documentazione inerente l'impianto elettrico e la manutenzione delle attrezzature, il rischio Stress Lavoro–Correlato, MMC, ecc., In–Formazione dei lavoratori, Sorveglianza Sanitaria, registro infortuni).

RISULTATI

Dall'indagine svolta sono emerse criticità per i seguenti aspetti:

- ❑ Documento di Valutazione del Rischio non completo di tutti i rischi (stress lavoro – correlato e Movimentazione Manuale dei Carichi);
- ❑ Indagini ambientali per le polveri presenti nei laboratori lapidei non aggiornate;
- ❑ Schede di sicurezza non aggiornate ai Regolamenti Europei REACH 1907/2006 e 453/2010;
- ❑ L'organigramma (DdL, MC, RSPP, RLS, Addetti PS e Antincendio) non aggiornato né esposto in bacheca e pertanto non accessibile ad ogni dipendente;
- ❑ L'in-formazione non garantita a tutti i lavoratori;
- ❑ Alcuni locali di lavoro non avevano i requisiti ingienico-ambientali previsti;
- ❑ Alcuni impianti e attrezzature non erano adeguati da punto di vista della sicurezza.

Pertanto, per 5 aziende è stato redatto il verbale di prescrizione per carenze relative ad ambienti di lavoro, dichiarazione di conformità impianto elettrico e verifica impianto di messa a terra.

Misure di prevenzione e sicurezza

L'indagine di comparto ha permesso di raccogliere dati sulle caratteristiche delle lavorazioni ed uniformare le indicazioni migliorative da fornire alle aziende per la valutazione dei rischi e per l'adozione delle misure di prevenzione e protezione più idonee. Tali indicazioni sono state trasmesse e illustrate alle aziende e associazioni interessate con relazione finale scritta.

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI VIGILANZA PER IL 2015

Nell' anno 2015 i servizi SPISAL provinciali saranno impegnati nelle seguenti attività di prevenzione e vigilanza, secondo le indicazioni regionali:

- Continuare la vigilanza in edilizia controllando circa 250 cantieri; il 10% di tali controlli verrà effettuata in congiunta con gli altri Enti;
- Continuare la vigilanza in agricoltura, controllando circa 30 imprese agricole; il 10% di tali controlli verrà effettuata in congiunta con gli altri Enti;
- Effettuare verifiche sulla corretta redazione del documento di valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, controllando circa 20 aziende appartenenti ai vari comparti produttivi;

In relazione alle caratteristiche locali (rilevanza dei rischi, uniformità delle indicazioni, segnalazioni, etc), gli SPISAL provinciali hanno previsto di effettuare interventi di prevenzione e controllo anche nei seguenti comparti:

- galvaniche;
- attività di gestione scommesse e giochi d'azzardo



Missione dell'Ente:

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, istituito nel 1940, è chiamato a tutelare l'incolumità delle persone e la salvezza delle cose, mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apporto di soccorsi tecnici in genere.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, che assicura, anche per la difesa civile, il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale.

Un compito fondamentale del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è la prevenzione degli incendi, una funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire, secondo criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente attraverso la promozione, lo studio, la predisposizione e la sperimentazione di norme, misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l'insorgenza di un incendio e degli eventi ad esso comunque connessi o a limitarne le conseguenze.

Attività di soccorso tecnico urgente, prevenzione incendi e formazione antincendio in provincia di Belluno nell'anno 2014

Settore di intervento	Numero interventi	Tipologia interventi
Interventi di soccorso tecnico urgente	5690	
Valutazione Progetto	140	
S.C.I.A..(Segnalazione Certificata Inizio Attività)	1045	
Attestazione di Rinnovo	1121	
Pareri di Deroga	74	
Servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo	132	Teatro, mostre/esposizioni
Sopralluoghi a seguito di esposti	15	
Corsi di formazione addetti antincendio	24	
Esami di idoneità addetti antincendio	29	
Scuola sicura	70	Campagne di informazione presso le scuole
Gas sicuro	1	Campagne di informazione in convegni di settore
Casa sicura	3	Campagne di informazione con associazioni